

STORIA

La chiesa fu eretta per volere del **duca Filippo Bernaldo Orsini**, nipote del Pontefice Benedetto XIII, al posto di una più antica cappella rurale dedicata a Sant'Antonio da Padova. La stessa infatti a causa di mancata manutenzione risultava deteriorata con il naturale e progressivo deterioramento di ogni infrastruttura e suppellettile.

Risulta dalla documentazione che di fronte a questo stato di cose lo stesso Benedetto XIII consigliò al nipote, il duca Filippo Bernaldo, di abbattere la vecchia cappelletta e costruire nel medesimo loco l'attuale chiesa, arricchendola di vedute e privilegi così da edificare una chiesa superiore a quante altre ve ne erano in Gravina.

Il 20 ottobre 1724 il vicario generale emise il decreto di erezione della nuova chiesa da intitolarsi alla Beata Vergine Maria dei sette dolori. Il 24 ottobre 1724 il vicario generale Fantetti si recò in Poggiorsini dove pose e benedisse la prima pietra dell'erigenda chiesa.

Nel 1726 la chiesa con il suo altare maggiore dedicato a S. Filippo Neri era già realizzata e pronta per essere consacrata e il 18 giugno dello stesso anno da Monsignor Ferrero.

Risulta certo dalle varie fonti che la struttura di tutta la chiesa era eccellente: ornata di ottimi rivestimenti, in armonia con lo stesso luogo e solida nel suo insieme, per la sua tecnica costruttiva. Era presente anche un campanile con una sola campana.

La devozione per la **Madonna dei sette dolori**, nel momento della erezione e consacrazione della chiesa comportò da parte di Papa Benedetto XIII la concessione dell'indulgenza plenaria per tutto il giorno della festa della Vergine Maria.

DESCRIZIONE

La chiesa si presenta a navata unica con due cappelle laterali.

In fondo alla chiesa, nella zona absidale, si trovava l'altare maggiore di pietra viva di Andria, nobile e ben lavorato. Su di esso, all'interno di una maestosa cornice di marmo rosso era collocata la pala d'altare, di ottima fattura, raffigurante la Deposizione, realizzata dall'artista martinese **Leonardo Antonio Olivieri**, firmato dallo stesso allievo del **Solimena**.

Nelle cappelle laterali vi erano altari di cui oggi restano solo le sagome in pietra e tra le quali rileva l'immutata presenza di un altare dedicato a **S. Antonio da Padova**, a ricordo di quella primitiva cappella in cui pregò la gente di campagna.

A metà del lato sinistro è collocato l'altare dedicato a Maria Ss.ma dei sette dolori, realizzato in pietra calcarea o mazzaro grossolano, appoggiato alla parete, ha su di se una nicchia in cui era posta l'immagine della Madonna.